LA STAMPA

03-FEB-2017
pagina 4
foglio 1 / 2

Roma, la sindaca grillina interrogata per 8 ore dai pm: non ne sapevo nulla, sono sconvolta

Polizza segreta, Raggi rischia le dimissioni

Stipulata da Romeo a suo nome prima che si candidasse: vale 30 mila euro

Una polizza segreta da 30 mila euro che mette nei guai Virginia Raggi. Un boomerang politico, ancor prima che giudiziario, per la sindaca di Roma, interrogata per 8 ore dai magistrati capitolini. Lei si difende: non ne sapevo nulla, sono sconvolta. **Capurso, Iacoboni, Izzo e Lombardo** DA PAG. 4 A PAG. 7

Da Romeo a Raggi polizza da 30 mila euro Lei poi lo promosse

Drammatico interrogatorio fiume, possibile accusa di corruzione "Sono sconvolta, non sapevo". Ma promette: "Io vado avanti"

EDOARDO IZZO
ROMA

«Scambio di utilità». Potrebbe emergere un'ipotesi di corruzione dietro le irregolarità emerse nell'inchiesta sulle nomine che coinvolge la sindaca di Roma Virginia Raggi. È stato drammatico l'interrogatorio-fiume iniziato alle quattro del pomeriggio e finito alle dieci e mezza di sera. Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Francesco Dall'Olio sono partiti dalle contestazioni alla nomina a responsabile del dipartimento turistico di Renato Marra (ex ufficiale della Polizia di Roma Capitale e fratello di Raffaele, ex ufficiale della GdF e poi vice capo di gabinetto del Comune e capo del personale), che hanno portato all'iscrizione della Raggi nel registro degli indagati per abuso d'uffico e falso in atto pubblico. Ma nel lungo faccia a faccia, sospeso per un'ora alle 21.00, i pm non si sono limitati a approfondire questa nomina. Ielo e Dall'Olio hanno chiesto infatti conto alla Raggi di un gesto impensabile compiuto a suo favore dal fedelissimo Salvatore Romeo, capo della segreteria della sindaca dallo scorso agosto fino a poche settimane fa: le polizze assicurative che quest'ultimo aveva "girato" alla prima cittadina nel gennaio del 2016 indicandola come nuovo beneficiario dei contratti da lui sottoscritti qualche tempo prima, con un investimento di 30 mila euro. In quei giorni si sta preparando l'elezione della Raggi. Sono i tempi turbolenti delle primarie, dell'ipotesi dossieraggio. «Cosa significa questo?», ha domandato Ielo. Ci sono, tra l'altro, anche altre polizze (almeno quattro), destinatari politici e altri attivisti del Movimento. Uscendo, la Raggi ha detto alle telecamere: «L'ho appreso questa sera, sono sconvolta». Sostiene che «è stato un'interrogatorio molto tranquillo, ho risposto a tutte le domande e chiaro. C'è molto lavoro da fare qui a Roma, dobbiamo portarlo avanti».

Certo, quella delle polizze è una strana operazione finanziaria (le polizze vita in genere vengono fatte a favore di parenti, mogli e figli) che - stando alle carte acquisite nell'inchiesta - la Raggi sembrerebbe aver "compensato" una volta diventata sindaca di Roma, promuovendo Romeo e triplicandogli lo stipendio. Quelle polizze sembrano una cauzione, una sorta di pegno che doveva legare i destini della futura sindaca a quelli del funzionario capitolino che infatti salì con lei (anche fisicamente come testimoniarono quelle foto scattate fortuitamente) sul tetto del Campidoglio. Fino a giugno Romeo percepiva uno stipendio di 39 mila euro lordi l'anno. Ma una volta che la Raggi è stata eletta si è prima messo in aspettativa e poi è stato riassunto a 110 mila euro l'anno, scesi a 93 dopo e l'intervento dell'Anac di Raffaele Cantone.

Lo «scambio di utilità», potrebbe essere avvenuto nella collaborazione che Raggi e Romeo hanno messo in campo ai danni di Marcello De Vito, secondo classificato alle "comunarie" con uno scarto di poche centinaia di

preferenze. Un ruolo determinante nella sconfitta di misura di De Vito, potrebbe averlo giocato il dossier fasullo presentato da Raggi e Daniele Frongia contro il candidato De Vito. E secondo Roberta Lombardi dietro la «macchina del fango» che contribuì alla vittoria della Raggi c'era anche Marra. Insomma i partecipanti della chat "Quattro amici al bar", legati tra loro da una confidenza assoluta, come testimoniano altre foto, quelle che riprendono ad esempio la sindaca in abbigliamento informale, che si scambiavano tra loro in chat.

Chi aveva intuito le dinamiche interne del quartetto era stata il magistrato milanese Carla Raineri, l'ex capo di gabinetto, abbandonata dalla Raggi per far posto all'ex ufficiale della Gdf: «Marra e Romeo hanno portato una montagna di voti alla Raggi, poi sono passati all'incasso, come avviene in questi casi. Però, forse, la questione non si limita solo a questo. Ho la sensazione che ci sia anche di più». E dunque sembra arrivato l'epilogo di una vicenda che sempre più appare come una partita a scacchi tra la Procura di Roma e il "raggio magico", il gruppo di potere che dall'inizio dell'estate si è arroccato in Campidoglio riuscendo finora a resistere alle bordate che gli arrivavano dalle varie indagini, alcune per reati molto gravi, come quella che ha portato all'arresto del braccio destro della sindaca Raffaele Marra, detenuto ormai da un mese per corruzione. La Raggi e i suoi fedelissimi erano riusciti a resistere anche all'inchiesta sulla gestione dei rifiuti che ha visto cadere l'assessore Paola Muraro (poi prosciolta in istruttoria). Ma lo scacco alla regina potrebbe essere arrivato ieri sera.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La vicenda

1 Il presunto abuso
Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Francesco Dall'Olio, titolari dell'inchiesta che vede indagata Virginia Raggi per abuso d'ufficio, la interrogano per la nomina del fratello di Raffaele Marra, Renato, a capo del dipartimento dei trasporti, con conseguente aumento di stipendio

2

Il presunto falso
Raggi è indagata anche per falso: ha dichiarato, all'Anac di Raffaele Cantone di essere la sola responsabile dell'atto di nomina di Renato Marra. Ma dal quadro probatorio che sostiene l'accusa, emergerebbe un attivo e diretto interessamento di Raffaele alla nomina del fratello

3 Marra
L'ex vicecapo di gabinetto di Roma, Raffaele Marra, al quale Raggi non ha mai voluto rinunciare,è arrestato con l'accusa di corruzione per una presunta tangente ricevuta dal costruttore romano Scarpellini. I magistrati lo ritengono al centro di un quadro di «corruzione sistemica»

4 Le polizze
Espresso e il Fatto Quotidiano rivelano di una polizza vita per 30 mila euro stipulata un anno fa a beneficio della Raggi (e di almeno altri quattro soggetti, del M5S roma) dall'ex capo della segreteria Salvatore Romeo. Potrebbe portare ad altre accuse e a vedere indagato un altro fedelissimo